Domani all'Olimpico altra «partitissima»

HH RISPOLVERA IL «TRIDENTE» PER ...INFILZARE IL DIAVOLO!

ORAZI dovrebbe rientrare nella Roma domani contro il Milan

La Lazio a Bergamo al completo - Inter incompleta e nervosa contro il Torino - La Juve (contro il Cagliari) interromperà la serie X? - I viola in angustia per Clerici

Si apre la caccia... alla capolista che come sapete è la Lazio di Maestrelli, una capolista a sorpresa che tutti vogliono al più presto raggiungere o scavalcare, ma anche una squadra solida efficiente e aiutata da un pizzico di fortuna: per cui è probabile che il suo primato resista per lo meno ancora qualche domenica.

Intanto domani sera la Lazio dovrebbe restare ancora al comando e da sola, perchè è pressocchè impossibile che le inseguitrici rosicchino i due punti di vantaggio dei biancazzurri. Gli uomini di Maestrelli al gran completo (avendo recuperato anche Garlaschelli) giocano in casa della deludente Atalanta, per di più priva del regista Bianchi squalificato: pertanto dovrebbero almeno pareggiare se non addirittura vincere.

Dal canto loro invece Inter e Milan hanno compiti assai più impegnativi. I nerazzurri con i nervi a fior di pelle per le poco diplomatiche dichiarazioni di Invernizzi (anche se l'allenatore ha fatto precipitosamente marcia indietro, l'eco delle sue accuse non si è spenta) e privi dello squalificato Boninsegna rischiano di dover segnare il passo contro il Torino che a sua volta dovrà rinunciare al regista Sala infortunato (ma è la difesa granata che dovrebbe assumere il ruolo di protagonista del match, tenendo testa allo scarsamente prolifico attacco nerazzurro). Il Milan invece scende a Roma con parecchi uomini più o meno acciaccati (Biasiolo, Schnellinger, Sabadini, Belli) e con l'assenza accertata di Prati che costringerà Rocco a confermare il deludente Chiarugi per vedersela con una Roma con il «dente avvelenato» per le sconfitte con la Lazio ed il Torino. Per di più Herrera sfrutta il ritorno di Orazi per rispolverare il «tridente», vale a dire l'attacco a tre punte (lo stesso Orazi, Cappellini e Spadoni) sia perchè intende giocare il tutto per tutto, sia perchè è convinto che la difesa rossonera orbata da tempo del vero regista Cudicini è il punto debole della squadra di Rocco. E così solo con il «tridente» HH ritiene possibile infilzare il diavolo. Come dire che può finire con ogni risultato: anche con la sconfitta del Milan che finora in trasferta non ha mai vinto, perdendo a Firenze e conquistando tre pareggi.

Tutto sommato perciò il turno si presenta favorevole oltre che alla Lazio (la quale anzi potrebbe aumentare il vantaggio, in caso di vittoria a Bergamo e di battuta di arresto delle immediate inseguitrici) anche alla Juventus che gioca in casa contro un Cagliari decimato dalle assenze di Riva, Gori, Martiradonna, nonchè di Maraschi. Potrebbe essere perciò l'occasione buona per i bianconeri per riguadagnare parte del terreno perduto, conquistando un franco successo che interrompa la serie sbalorditiva dei pareggi della Juve (finora ha ottenuto una sola vittoria).

Per una Juve nettamente favorita dal pronostico, ci sono poi una serie di partite che invece paiono destinate a chiudersi in parità: come Palermo-Napoli (i rosanero in casa non hanno mai perso, il Napoli ha una buona difesa) come Vicenza-Sampdoria (derby della disperazione tra due delle ultime in classifica), come infine Ternana-Verona e Fiorentina-Bologna.

La Ternana infatti ha rinviato di sette giorni l'impiego della «punta» Traini: e poichè il Verona in trasferta finora ha sempre pareggiato, sembra probabile che gli scaligeri possano profittare della scarsa incisività degli umbri per conquistare un altro prezioso punto. Fiorentina-Bologna «derby degli Appennini» è una incognita, perchè ai viola se mancasse Clerici perderebbero buona parte della loro incisività, mentre i rossoblu di Pesaola sono apparsi in ripresa nelle ultime tre domeniche. Pareggio dunque anche al «Comunale» di Firenze- Parrebbe di sì: e sarebbe il suggello ad una giornata che per quanto riguarda i segni della schedina Totocalcio si profila all'insegna delle x.

r. f.

Al Palalido di Milano

Pinna sconfigge Cappella ai punti

Al «Palazzetto» Beneacquista supera il francese Di Stefano per abbandono alla quarta ripresa

MILANO, 24.

Nella riunione che si è svolta questa sera al Palalido il sardo Efisio Pinna ha battuto ai punti l'argentino Carlos Cappella in un incontro sulle otto riprese, per la categoria dei leggeri. La vittoria di Pinna spiana la strada dell'italiano per il confronto con Puddu al quale il vincitore di questa sera aspira da tempo.

* * *

Al Palazzetto dello Sport di Roma ieri sera il peso medio Benacquista ha vinto contro il francese Jean-Pierre Di Stefano per abbandono di quest'ultimo alla quarta ripresa.

Per il pugile romano, al suo secondo match da professionista, il combattimento di ieri sera doveva costituire l'occasione per riscattare la poco brillante prestazione del suo esordio allorché, sempre a Roma, col tunisino Giordanella vinse ma lasciò abbastanza perplessi.

Il match di ieri sera, lungi dall'avere costituito l'occasione convincente, si è risolta in una vera e propria comica finale col pugile francese che ha deciso di abbandonare quando l'arbitro ha creduto di doverlo richiamare per plateali ostruzionismi.

La riunione, oltre a questo unico match tra professionisti, presentava sei combattimenti tra dilettanti. Il più bello di questi in senso assoluto è stato certamente quello disputato tra i pesi superleggeri Vizzari della Boxe Roma e Bonura della Marina Militare, vinto ai punti dal pugile della «Roma».

Nella rivincita per il «campionato di Roma» dei pesi superleggeri tra Gross (che aveva perduto il precedente combattimento) e Viscillo questa volta è finita col verdetto in favore di Gross: un verdetto che avrebbe anche potuto essere di parità se non ci fosse stato da assegnare obbligatoriamente una vittoria per designare il «campione di Roma».

Ecco i risultati: **professionisti:** pesi medi Benacquista (chilogrammi 72,500) batte per abbandono alla quarta ripresa J.-P. Di Stefano (kg. 71,100); **dilettanti:** piuma Aglietti b. Chiavolini ai punti; welter Lezzi b. Pasquali ai punti; leggeri: pari tra Portesi e Quaini; superleggeri: Di Feola b. Milone ai punti; Vizzari b. Bonura ai punti; Gross b. Viscillo ai punti.

totocalcio

Atalanta - Lazio	x 2
Fiorentina - Bologna	1 x 2
Inter- Torino	1 x
Juventus - Cagliari	1
Vicenza - Sampdoria	x 2 1
Palermo - Napoli	x
Roma - Milan	x
Ternana - Verona	x 1
Arezzo - Como	x
Brindisi - Cesena	x
Catanzaro - Foggia	x
Sambenedettese-Viareggio	x
Salernitana - Lecce	x 2

totip

PRIMA CORSA	2
	2
SECONDA CORSA	1 1 x
	1 x 1
TERZA CORSA	1 x
	x 2
QUARTA CORSA	1 1
	1 x
QUINTA CORSA	1
	x
SESTA CORSA	1 2
	1 1

I «mondiali» a Roma

Tennis: oggi le semifinali

L'olandese OKKER, uno dei protagonisti dei mondiali di tennis

Lutz contro Drysdale e Okker contro Ashe si giocano l'accesso alle finali

Stasera, dopo la giornata di riposo di ieri, i quattro tennisti qualificatisi per le semifinali del primo campionato mondiale invernale «prof» scenderanno nuovamente sul soffice tappeto verde in fibra sintetica del Palazzo dello Sport di Roma per contendersi l'ingresso nella finalissima del prestigioso campionato organizzato dalla World Championship Tennis.

I quattro sopravvissuti alla tremenda selezione dei quarti di finale, giocati al meglio dei tre set, sono Bob Latz, Cliff Drysdale, Tom Okker ed Arthur Ashe, che, come detto, si disputeranno questa sera il passaporto per la finale.

La prima semifinale, in programma alle ore 21, verrà giocata da Okker e Ashe, che giovedì sera hanno eliminato nell'ordine lo statunitense Riessen e lo jugoslavo Pilic. Il biondo olandese, che il pubblico di Roma ben ricorda per la vittoria riportata ai campionati internazionali d'Italia nel 1968, tenterà, con il suo gioco essenziale, senza fronzoli, di controbattere il negro americano Ashe che, dal canto suo, è in possesso di un servizio micidiale, oltre che, naturalmente, di una classe genuina rifulgente nelle occasioni importanti. Ashe si è aggiudicato ben tre tornei dei dodici componenti il circuito di qualificazione, superando nelle tre finali rispettivamente Cox, Emerson e, guarda caso, quell'Okker che si ritroverà di fronte oggi, con dichiarati propositi di rivincita.

L'altra semifinale, quella fra l'americano Lutz e il sudafricano Drysdale, vivrà sul temperamento del «giustiziere» di Newcombe. Lutz, infatti, col suo gioco estremamente potente ed allo stesso tempo molto spettacolare, ha già raccolto le simpatie del pubblico nella sua prima esibizione di mercoledì, e il miraggio dei 25.000 dollari del primo premio potranno permettergli di sovvertire il pronostico che, seppure leggermente, sulla carta vede favorito il sudafricano, non fosse altro per le due posizioni di vantaggio che questi è riuscito a conquistare nella classifica finale del circuito. Ma tentare un pronostico è un compito disperato per incontri di questo livello: la sconfitta di Newcombe, testa di serie numero uno, è stata sufficientemente eloquente, quindi non resta che attendere questa sera per conoscere i nomi dei due «mostri», successori di Laver e Rosewall.

Infine si apprende che la fase finale del campionato mondiale per professionisti verrà trasmessa, domani, in ripresa diretta, dalla televisione. Il collegamento con il Palazzo dello Sport di Roma avverrà in due riprese sul secondo programma: dalle ore 17 alle 18,40 e successivamente dalle ore 20 alle 20.30. Telecronista sarà Guido Oddo.

g. d. a.

Il calendario 1973 del ciclismo

Dal 19 maggio il Giro d'Italia

GINEVRA, 23

Nel corso della seduta tenuta sotto la presidenza dell'italiano Rodoni, il C.D. dell'UCI, ha respinto la richiesta della Spagna che intendeva posticipare di una settimana l'inizio dei mondiali 1973. Le date sono pertanto rimaste: dal 22 al 28 agosto 1973 per la pista a San Sebastiano e dal 10 agosto al 2 settembre 1973 per la strada a Barcellona.

Sono state intanto presentate le seguenti candidature per i prossimi campionati del mondo: Germania occidentale per il ciclocross nel 1975; Olanda per i campionati del mondo su strada e pista (professionisti, dilettanti e femminili) 1976; Germania occidentale per i campionati del mondo su strada e pista (professionisti, dilettanti e femminili) 1977.

Infine è stato approvato il calendario per il 1973, il seguente:

Gennaio: dal 24 al 2 febbraio, Settimana sarda e Sassari-Cagliari.

Marzo: 3, Genova-Nizza; 7, Milano-Torino; dal 12 al 16, Tirreno-Adriatico; 19, Milano-Sanremo; 28, Giro della Campania.

Aprile: 1, Giro delle Fiandre; 8, Giro di Calabria; dal 9 al 13 Giro del Belgio; 15, Parigi-Roubaix; 19, Freccia Vallone; dal 19 al 23 Giro d'Olanda; 22, Liegi-Bastogne-Liegi; 25, Milano-Vignola; dal 26 al 13 maggio Giro di Spagna.

Maggio: 1, Giro di Romagna; 5, Giro di Toscana; dal 9 al 13 Giro della Romandia; dal 16 al 20 Giro d'Aragona; dal 19 al 10 giugno Giro d'Italia; 25-26, Parigi-Bourges; 27, Bordeaux-Parigi; dal 29 maggio al 4 giugno, Giro del Progresso e del Delfinato libero.

Giugno: dal 15 al 22, Giro della Svizzera; dal 15 al 18, Giro del Lussemburgo; 17, G.P. di Castrocaro; 20, G.P. di Camaiore; 24, Campionati nazionali.

Luglio: dal 1 al 22, Giro di Francia; 19, Trofeo Matteotti.

Agosto: dal 1 al 5, Giro di Majorca; 5, Giro degli Appennini; dal 6 al 19, Giro del Portogallo; 12, Giro dei Quattro Cantoni; 19, Cronostaffetta; 25, Coppa Bernocchi; 28, Coppa Agostoni.

Settembre: 2, Campionato del mondo su strada; 8, Giro del Piemonte; 9, Criterium degli Assi (Francia); dal 19 al 19, Giro della Catalogna; 15 e 16, G.P. di Prato; 22, Giro del Lazio; 30, Parigi-Tours o Parigi-Bruxelles.

Ottobre: 4, Giro dell'Emilia; 6, G.P. delle Nazioni (a cronometro); 13, Giro di Lombardia; 14, G.P. di Lugano (a cronometro); dal 16 al 18, Sette dei Mediterraneo; 21, Trofeo Baracchi; 28, Parigi-Bruxelles e Parigi-Tours.

Tris: quasi 1.900.000 lire

PREMIO MIGHTY NED (lire 3.000.000, m. 2050 Corsa Tris). 1) Quizzano (A Pedrazzani) scuderia Gianluca, al km 1'21"3. 2) Arnana, 3) Torway, 4) Vatson. N.P.: Fremar, Dominguin, Penero, Sellasia, Genzio, Ensor, Primofiore, Tris, Po, Caruda, Delfino. Tot. 351, 62, 44, 60 (977). Combinazione vincente tris: 11-1-2. Ottima la quota: L. 1.860.811 per 48 vincitori.

Oggi tenterà nell'ora

CRESSARI RECORD ANCHE SUI 5 KM.

CITTA' DEL MESSICO, 24

Maria Cressari ha battuto oggi il record dei cinque chilometri di ciclismo femminile dilettanti, girando al velodromo olimpico in 7'00"10. Il vecchio record fu stabilito nell'URSS 17 anni fa dalla sovietica Nina Sadovaya in 7'03"3.

La Cressari, ritenterà domani di battere anche il record dell'ora, essendo fallito il suo precedente tentativo al Messico.

Anatre e folaghe in Boemia

Nostro servizio

TABOR, *novembre.*

Con l'avvento del breve autunno cecoslovacco, nella Boemia meridionale, che con i suoi settemila stagni rappresenta il paradiso dei cacciatori, riprende l'attività venatoria particolarmente orientata verso l'anatra selvatica la quale, nel corso delle migrazioni, effettua una breve sosta da queste parti. Ma qui, specialmente in tale periodo, la caccia viene organizzata in modo particolare onde evitare disordine ed eccessivi abbattimenti di volatili.

Eccoci ad uno dei tanti convegni. La battuta si apre prima dell'alba d'una domenica mattina, al centro d'una regione considerata ideale a tale scopo. I cacciatori affluiscono a gruppi sul luogo dell'appuntamento, insieme a un certo numero di «invitati» e cioè di coloro che aspirano ad ottenere una regolare licenza di caccia. Il segretario della associazione venatoria competente per zona, accoglie tutti con un sorriso poi fa l'appello, provvede a presentare coloro che son nuovi alla riunione, consegna ad ognuno il numero che gli è stato assegnato e divide gli intervenuti in tanti gruppi, indicando a tutti il posto loro destinato sulle rive dello stagno. Ma prima di raggiungere la rispettiva sede i cacciatori si raccolgono in circolo, il direttore della battuta, ponendosi al centro, legge il *decalogo* che regola in dieci paragrafi lo svolgimento della caccia. Esso invita alla prudenza, al controllo del fervore competitivo, alla rigida osservanza delle norme in corso di lettura e, soprattutto, a non invadere la zona d'altrui competenza. Ad ogni comma del regolamento venatorio gli astanti alzano lentamente una mano in segno d'assenso ed al fine osservano un attimo di raccoglimento contemplativo, poi ciascuno si dirige verso la propria posta.

La nebbia si va diradando, mentre il sole comincia ad apparire pallido all'orizzonte; appena sistemato, ogni cacciatore tiene sollevata la mano in alto per qualche minuto, allo scopo di mostrare la propria posizione, mentre dallo stagno giungono intanto i primi gridi delle anatre. Osservato con precisione il campo di tiro assegnato, si caricano i fucili e si resta in attesa. La nebbia è ormai dissipata ed il sole si riverbera alla superficie dell'acqua. Passato qualche istante s'ode in lontananza un suono di corno: la battuta ha inizio. Al segnale di tromba partono dalle rive contrapposte due canotti a motore con un piccolo equipaggio ed un cane, i quali cominciano a compiere ampi giri sulla superficie dello stagno, stringendo lentamente fino ad incontrarsi al centro ed iniziare di nuovo, allargando ora, le evoluzioni. E' questo il momento più interessante della battuta: le anatre infatti disturbate dal ronzio dei motori dei canotti e dall'uggilio dei cani, si alzano improvvisamente in volo offrendo ai cacciatori la possibilità di iniziare la caccia. E occorre che coloro i quali sono alla posta si dimostrino davvero abili, poiché a loro disposizione hanno solo degli attimi, tanto è rapido e imprevedibile il volo delle anatre che svettano impavide verso il cielo.

Ma una volta che queste si sono allontanate la battuta non è esaurita: restano ancora le folaghe il cui scatto dal pelo dell'acqua è meno immediato, ed il volo più caotico e meno intelligente di quello delle compagne. Una volta alzatesi anche le folaghe, passano alcuni minuti caratterizzati da tiri isolati, sino a che i colpi cessano del tutto. Un rapido gesto dei padroni e i cani si gettano in acqua per riportare le prede; quindi una volta raccolta la cacciagione, i gruppi si formano di nuovo e tutti si ritrovano sul luogo d'incontro. Il direttore di battuta si pone ancora una volta al centro del circolo, comunica il numero dei capi abbattuti, ringrazia i convenuti per la loro partecipazione e lo spirito sportivo dimostrato; e mentre la tromba suona l'alt finale ognuno fa ritorno al vicino paese o villaggio. Colà crepitano i fuochi nei caminetti e s'allestiscono le mense. Più tardi nelle conversazioni rivivono i momenti più significativi della battuta: ed il risorto spirito competitivo s'attenua nelle libagioni conviviali e nella degustazione dei manicaretti.

Luigi Esposito

La minutaglia scatena i lucci

Nonostante il tempo faccia i capricci e si attenda il «grande freddo», si segnala una confortante ripresa della pesca. Si sono rivisti in circolazione banchi di pesci che, ormai, si davano per spariti dalla scena in ottemperanza alla stagione poco clemente. In particolare, si è avuto un ritorno massiccio delle lasche e dei vaironi sui fiumi, delle scardole e delle savette sui laghi. Anche i barbi hanno manifestato nelle ore più tiepide della giornata un ritorno di fiamma.

Ma il dato certo più positivo è fornito dai lucci. La ricomparsa della minutaglia a ranghi compatti lungo i sottoriva ha trasmesso ai lucci una frenesia mangereccia che si riscontra solo durante i periodi di «frega» delle alborelle. Notizie di catture vengono segnalate un po' dappertutto: si tratta di lucci non eccezionalmente grossi (la media varia dagli otto etti ai due chili scarsi), ma in compenso le prede sono davvero numerose.

La maggior parte delle catture avviene, ovviamente, con l'impiego dei pesciolini vivi come esca (vaironi, alborelle e scardolette in particolare), ma anche i cucchiaini riportano chiari successi. Le acque limpide di questo periodo richiedono artificiali poco sfavillanti, intonati ad una certa sobrietà, meglio se di forma ondulante. Anche il «devon» di 8-10 grammi ha un discreto potere attirante, specialmente se lo si adopera nella corrente più viva oppure allo sbocco di un fiume nel lago (dove, tra parentesi, si possono inamare grossi cavedani).

Altri pesci di stagione (e qui non si tratta di eccezioni, ma di regole) sono il pigo e la bottatrice. Entrambi è perfettamente inutile, ora, cercarli sui fiumi. E' sui laghi che hanno stabilito la loro dimora invernale ed è qui che è giocoforza insidiarli. Dotati di un fortissimo spirito gregario, coabitano in branchi numerosissimi, senza distinzione di taglia, cibandosi di microfauna e, soprattutto, di tenere erbette di cui sono ghiottissimi. La pesca di questi ciprinidi è vincolata a due fattori importanti: 1) la esatta misurazione del fondale in cui calare l'esca; 2) lo appetito dei pesci, quanto mai incostante e legato a fattori non sempre comprensibili. Di norma, comunque un cielo limpidissimo non è favorevole come un cielo punteggiato di cirri, che fanno nascondere e riapparire il sole. Il lago lievemente increspato in superficie, se da una parte ostacola la visione netta del galleggiante, dall'altra costituisce uno sprone all'appetito dei pighi, per cui le abboccate saranno più numerose, anche se non facilmente individuabili.

Quanto alle bottatrici, il loro appetito — sempre gagliardissimo — si manifesterà con crescenti rossiniani mano a mano che interverranno le giornate fredde. In effetti, la bottatrice è il pesce del gelo ed è per questo che da noi ha incontrato e incontra scarsa popolarità, perché obbliga i pescatori a sopportare intemperie e disagi. I posti classici della bottatrice sono i grandi laghi del nord, alla foce degli immissari (Sarca, Adda, Mera, Toce, Ticino elvetico, Tresa, Oglio) e ai piedi dei roccioni. Sino a tutto febbraio, le bottatrici risponderanno anche alle «chiamate» diurne; poi, col procedere della stagione verso il caldo, le «lota-lota» condurranno una esistenza quasi esclusivamente notturnula.

I tennisti azzurri per Italia-Danimarca

In vista dell'incontro di tennis del 2 e 3 dicembre a Udine tra Italia e Danimarca, valevole per il terzo turno della Coppa del Re di Svezia, il C.T. azzurro Belardinelli ha confermato la formazione che ha sconfitto la Jugoslavia nel secondo turno a Vicenza il 14 e 15 novembre scorsi e che è composta dai giocatori Zugarelli, Barazzutti, Bertolucci e Di Matteo, capitano non giocatore della squadra italiana sarà Franco Bartoni.

posta pensioni

Invalido civile

Sono un invalido civile e godo di assegno spettante a tale categoria da oltre 2 anni.

Dallo scorso agosto non mi è stato corrisposto alcun assegno nè sono riuscito a sapere se mi trovo tra coloro che in base alle ultime disposizioni beneficieranno dell'esiguo aumento decretato dal governo.

Vi prego, pertanto, di intervenire presso la Prefettura di Napoli, affinchè a me ed a tutti gli invalidi di Monte di Procida venga corrisposto sollecitamente quanto ci compete.

FRANCESCO SCOTTO DI SANTOLO
Monte di Procida
(Napoli)

Ci risulta che il nuovo provvedimento che ha stabilito, con decorrenza 1-7-72, l'aumento delle pensioni degli invalidi civili da lire 18.000 a L. 24.000 mensili per i totalmente invalidi e da lire 12.000 a lire 18.000 per coloro che hanno oltre i 2/3 di invalidità, nella sua materiale applicazione ha subìto una sosta a causa del periodo estivo durante il quale, com'è noto, gli uffici preposti alla emissione dei nuovi libretti hanno avuto carenza di personale.

Abbiamo, comunque, motivo di ritenere che prima delle prossime feste natalizie quasi tutti gli aventi diritto beneficieranno dell'aumento e relativi arretrati.

Con la occasione rivolgiamo un accorato S.O.S. a tutte le prefetture ed in modo particolare a quella di Napoli affinchè intervengano per il sollecito invio, a questa categoria di persone duramente provata dalla cattiva sorte, di tutto quanto loro compete.

Un po' di umanità non fa male a nessuno.

Evasione di contributi

Dopo aver ottenuta la pensione dell'INPS, ho lavorato per oltre 5 anni presso una fabbrica di guanti senza essere assicurato in quanto mi dicevano che come pensionato non ne avevo il diritto.

Da 13 mesi sono stato licenziato e liquidato davanti all'Ispettorato del Lavoro dove mi hanno fatto dire che ho prestato la mia opera saltuariamente e per poche ore settimanali.

Invece non è vero: ho lavorato per tutto questo periodo 48 ore a settimana e cioè otto ore al giorno, cosa che posso provare con testimoni. Mi sono rivolto all'INPS ma non ho avuto ancora alcuna risposta.

Posso recuperare questi contributi per ottenere una maggiorazione della mia attuale misera pensione, anche se è trascorso tanto tempo?

DOMENICO AMURO
(Napoli)

Quanto, a suo tempo, ti ha riferito il tuo datore di lavoro o chi per lui, indubbiamente per sottrarsi all'obbligo dell'assicurazione INPS per tuo conto, non è esatto. Infatti, l'art. 27 della legge del 24 aprile 1952, n. 218 dice espressamente che «l'obbligo del versamento dei contributi dovuti per le forme di previdenza e di assistenza sociale obbligatorie previste dalla legge non cessa qualora il lavoratore, in età superiore ai 55 anni se donna o 60 se uomo, presti attività lavorativa retribuita alle dipendenze altrui».

Inoltre ti facciamo presente che i predetti contributi omessi non sono prescritti nè tutti nè in parte, in quanto avendo l'art. 41 della legge del 30 aprile 1969, n. 153 elevato da 5 a 10 anni il termine di prescrizione, il tuo datore di lavoro può essere ancora oggi obbligato, in via amministrativa, ad effettuare versamenti a regolarizzazione di contributi arretrati dovuti e non versati per tuo conto a partire dall'1-4-64 e cioè anche da epoca anteriore a quella cui risale l'inizio del tuo lavoro per conto terzi effettuato dopo il pensionamento.

Dalla tua lettera deduciamo anche che all'Ispettorato del lavoro tu hai dichiarato di aver lavorato poche ore la settimana e che detta dichiarazione ti sarebbe stata estorta. Se le cose stanno effettivamente così ti consigliamo di affidarti ad un Ente di patronato presso cui prestano la loro opera a tutela dei diritti dei lavoratori, valenti avvocati specializzati nella materia. Con i validi presupposti legislativi che ti abbiamo menzionato, non ti sarà difficile spuntarla.

Cumulo pensione di guerra

Sono un invalido di guerra che, con la 5. categoria più assegno di cura ed incollocamento, percepisce L. 48.480 al mese.

Non ho compiuto ancora 55 anni di età. Inoltre godo di pensione per invalidità da parte dell'INPS da 4 anni.

La pensione di guerra non è cumulabile con qualsiasi altra pensione compresa quella dell'INPS?

Poiché per percepire lo assegno di incollocamento si deve risultare disoccupati e dopo 55 anni di età lo ufficio di collocamento non può più iscrivere nelle liste dei disoccupati, da 55 a 60 anni si ha diritto al predetto assegno?

All'età di 60 anni si ha diritto all'assegno di previdenza decadendo l'assegno di incollocamento?

GIUSEPPE LO COCO
Giarre (Catania)

Effettivamente le pensioni di guerra sono cumulabili con qualsiasi altra pensione comprese quelle dell'INPS. E' fatta eccezione per la pensione sociale erogata anche dall'INPS, in virtù dell'art. 26 della legge del 30 aprile 1969, n. 153, ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi. Al riguardo precisiamo che se la pensione di guerra è di importo inferiore alle L. 156.000 annue, il titolare, sussistendo le altre condizioni, ha diritto alla pensione sociale, però la stessa viene ridotta in misura corrispondente all'importo della pensione di guerra (dall'1-7-1972 il limite di L. 156.000 è stato portato a L. 234.000 annue in quanto la pensione sociale da tale data è aumentata da L. 12.000 a L. 18.000 mensili). L'assegno di incollocamento, secondo quanto disposto dall'art. 22 della legge del 18 marzo 1968 n. 313, ti compete fino al 60. anno di età, purchè, beninteso, tu risulti incollocato per circostanze non imputabili alla tua volontà. Detto assegno non è cumulabile con l'assegno di previdenza, previsto dall'art. 20 della stessa legge 313, il quale però può essere concesso a domanda, ai mutilati ed invalidi della 2., 3. e 4. categoria che abbiano compiuto il 55. anno di età a quelli della 5. fino all'8. categoria che abbiano compiuto il 60. anno (tu rientri, ovviamente, tra questi ultimi).

Altra condizione indispensabile per il diritto all'assegno di previdenza è che il richiedente non risulti assoggettabile all'imposta complementare sui redditi.

Aumento in percentuale

Sono un pensionato di vecchiaia dell'INPS dal '58. La mia pensione, sia pure di poco, è stata sempre superiore al trattamento minimo e, dal 1962, per ogni miglioramento che c'è stato ho sempre riscosso l'aumento in percentuale.

Prima del luglio corrente anno percepivo L. 27.700 al mese e quelli della mia età che godevano di trattamento minimo percepivano L. 27.450 al mese (L. 250 in meno).

Ora la pensione di questi ultimi è stata portata dall'1-7-1972 a L. 32.000 al mese. Come mai questa volta non mi è stato corrisposto l'aumento percentuale e la mia pensione è stata portata a L. 32.000 come quella spettante ai titolari di trattamenti minimi?

Per avere l'aumeno a percentuale di quanto dovrebbe aumentare la pensione prima dell'1-7-1972?

MICHELE SCALABRINO
S. Nicola dell'Alto (CZ)

Tu hai sempre percepito la maggiorazione in percentuale fino a quando la tua pensione è stata di importo superiore al trattamento minimo previsto dalla legge. Essendo stato tale trattamento portato dallo 1-7-1972 in virtù del D.L. n. 267 del 30-6-1972, a Lire 30.000 mensili per i titolari di età inferiore ai 65 anni ed a L. 32.000 per quelli da 65 anni in poi, la tua pensione che al 30-6-72 era di L. 27.700 è stata automaticamente integrata al minimo, nel tuo caso è stata portata a L. 32.000 in quanto tu hai più di 65 anni.

Lo stesso decreto legge, convertito con alcune modificazioni, nella legge dell'11 agosto 1972, n. 485, all'art. 3 ha stabilito dallo 1-7-1972, l'aumento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria aventi decorrenza anteriore all'1-5-1968 in misura percentuale compresa tra il 50% ed il 10% del loro ammontare a secondo che trattasi di pensioni decorrenti da data anteriore al 1952 e per finire a quelle con decorrenza dall'1-1-67 al 30-4-68.

Poiche il 4. comma del citato art. 3 stabilisce che la predetta percentuale di aumento si applica sull'importo della pensione non integrata al minimo complessivamente spettante al 30 giugno 1972, è evidente che nel tuo caso, essendo la detta pensione di Lire 27.700, il nuovo importo dall'1-7-1972 sarà pari a Lire 36.010 (L. 27.700 + 30% di L. 27.700) e non già a lire 32.000 mensili.

Ci auguriamo che nel momento in cui leggerai questa nostra risposta l'INPS abbia provveduto a notificarti il nuovo importo della pensione o quanto meno a corrisponderti, in attesa del conteggio definitivo, la somma di L. 30.000 a titolo di acconto.

Nel caso contrario, tienici informati.

A cura di **F. Vitoni**